

EMERGENZA LAVORO. Il segretario della Cgil, Fulvio Vento punta l'indice contro Rutelli

Persi nel '93 più di centomila posti di lavoro

Iscritti collocamento: 520.375 (nel '93: 465.081), di cui 55.552 a Frosinone, 59.688 a Latina, 15.242 a Rieti, 363.673 a Roma, 26.220 a Viterbo. Posti lavoro persi: 109.000 nel '93 (65.000 nel terziario, 40.000 nell'industria, 4.000 in agricoltura); altri 56.000 posti in meno nella prima metà del '94. Tasso disoccupazione al 12,22% (nel '93 il 10,6%). Tasso occupazione: dal 36,3% al 35,2%. Cassa integrazione: 26 milioni di ore nel '93 (più 13,2% rispetto al '92); primo trimestre '94: 8.615.713 ore (più 566.820 rispetto primo trimestre '93). Iscritti alle liste di mobilità: 21.070 (39,9% donne), contro gli 8.539 del febbraio '93. Licenziamenti: più 12,91%. Contratti formazione-lavoro: meno 13,7%.



Un ufficio di collocamento (Nicolò Addario) e, a sinistra, Fulvio Vento

Spada di Damocle su quattrocento aziende nel Lazio

Le aziende del Lazio in crisi sono oggi 386. Interessate a crisi o processi di ristrutturazione significativi: Texas, Nuova Rayon, Alcatel, Pirelli, Enricerchem, Unicem, Facem, Permaflex, Ondaflex, Annunziata, Dosa, Klopman, Michelangelo, cantiere Montalto di Castro, Abeta, Buffetti, Mondadori, Alenia, Snia, Bassetti, Elettronica, Italtel, ex Efim, Fatme. Oltre ai «tradizionali» punti di crisi dell'industria vanno sottolineati i processi di ridimensionamento in atto o minacciati in settori tradizionalmente garantiti: l'intero settore trasporti (Atac, Cotral, Aeroporto, Alitalia e altre compagnie aeree, Ferrovie Stato), gli assicurativi, ecc.. Flette l'occupazione nel commercio e nel turismo. A rischio la sanità privata. Call previsti nella scuola e nel pubblico impiego a causa del pensionamenti anticipati.

Anniversario 8 settembre tre giornate di celebrazioni

Il 51° anniversario della difesa e liberazione della città eterna non passerà inosservato: una serie di manifestazioni commemorative e celebrative, promosse e organizzate dalle associazioni benemerite e dal Comune, sono previste per domani, otto settembre. Alle iniziative infatti, secondo quanto riporta la quotidiana nota diffusa dall'ufficio stampa del Campidoglio, collaborano anche, e come sempre, le associazioni di partigiani, dei deportati, delle famiglie dei martiri, dei perseguitati politici italiani antifascisti, dei combattenti della guerra di liberazione e della comunità ebraica di Roma. Il primo appuntamento è in chiesa, alla messa che avrà luogo presso la basilica di santa Maria d'Ara Coeli alle 8.30, mentre alle 17 sarà il sindaco in persona, Francesco Rutelli, a presiedere la cerimonia commemorativa che si terrà nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Cerimonie che dureranno tre giorni e deposizioni di corone d'alloro che avranno luogo dall'otto al dieci di settembre: al Tempio maggiore ebraico, alla Piramide Cestia, a porta San Paolo, al monumento ai caduti di piazza di Porta Capena, al museo storico della liberazione di via Tasso, al mausoleo delle Fosse ardeatine. In via Montecuccoli, al Pretestino, sempre domani otto settembre, alle 21, è prevista la proiezione del film «Roma città aperta» di Roberto Rossellini, cui interverrà ancora il sindaco Rutelli. Inoltre, proiezioni di filmati di repertorio sulla resistenza e concerti di musica classica sul «mistero della libertà curati dall'architetto Cesare Esposito, sono previsti alla Piramide Cestia e al Castello di porta San Paolo, aperto al mattino e al tramonto per visite guidate.



«Un Comune arroccato non dà scacco alla crisi»

L'emergenza occupazione è sempre più grave e senza scelte rapide di innovazione tecnologica è a rischio tutto il tessuto delle imprese manifatturiere. L'allarme lo lancia Fulvio Vento segretario della Cgil di Roma e del Lazio che chiede alla giunta Rutelli non solo di decidere su Parco Scientifico e Tecnologico e sugli altri impegni presi per l'occupazione, ma anche di preparare con tutta la città un'idea per la costruzione della capitale del 2000.

ROBERTO MONTEFORTE

«Meno male che settembre è iniziato con una notizia lieta, il parere favorevole del Consiglio di Stato al ricorso del Comune che consente la realizzazione della società Multiservizi s.p.a. Questo vuol dire lavoro sicuro per circa 700 cassintegrati e un'importante vittoria della Cgil di Roma che aveva scommesso da anni e contro le resistenze di Corso d'Italia, sulla possibilità di un pieno recupero del lavoratore, quasi tutti metalmeccanici, in cassintegrato ad un'occupazione stabile». Si consola così Fulvio Vento il segretario della Cgil di Roma e del Lazio, nel suo nuovo ufficio al terzo piano del palazzo del sindacato a via Buonarroti, che subito aggiunge: «Per il resto il panorama è proprio nero, aumentano i disoccupati e addirittura si riducono i posti di lavoro, sono aumentati infatti i licenziamenti. Ma come, e gli effetti della ripresa di cui parlano gli industriali? Intanto si parla di ripresa e non di

aumento dei posti di lavoro. E poi è un fenomeno che interessa fondamentalmente le imprese che lavorano per l'estero. La nostra realtà produttiva è diversa, vive a rimorchio, legata ad un mercato locale debole e agli appalti pubblici. Soltanto il 4 per cento del prodotto va all'estero. E il settore che più risente della crisi è proprio l'edilizia con effetti pesanti anche per l'indotto. Siamo veramente alla tragedia con un calo dell'occupazione che sfiora il 25 per cento. E allora cosa proponete? Intanto una diversa capacità di intervento degli enti locali. Lo sa che in regione sono disponibili 2 mila miliardi per l'edilizia scolastica, ospedaliera e in parte residenziale e infrastrutture viarie? Si tratta di un volume importante di investimenti. Ma la Regione, ad un anno dalle elezioni, è come paralizzata. Per la Capitale basterebbe che si realizzassero le opere di cui si parla da tempo e mi riferisco allo Sdo, all'anello ferroviario che por-

terebbe direttamente, senza contare l'indotto, 10 mila posti di lavoro e una riqualificazione importante delle aree attraversate... Ma propone di utilizzare le aree del demanio ferroviario? In un quadro non speculativo è un problema che va affrontato. Si tratta di andarne concretamente a vedere, nel rispetto delle compatibilità ambientali definite dal Comune, l'uso. È assurdo pensare, in una logica ipervinculistica, al deserto o al contrario, ad un intervento selvaggio. Quello da non ripetere è quanto è successo lungo il Raccordo anulare dove sono sorte una serie di attività completamente al di fuori di qualsiasi ipotesi di programmazione. Parla del ruolo dell'Amministrazione comunale... Sì. È importante che abbia preso il via il nuovo Auditorium, ma sento un limite nell'attività della giunta Rutelli. Di cosa si tratta? Vive troppo chiusa al suo interno. Non costruisce la propria progettualità nel rapporto vivo con la città, con le sue energie migliori. Non riesce cioè a rappresentare un'idea forte, un progetto unitario per la capitale del 2000 sul quale coinvolgere tutti i cittadini. Gli intellettuali, il mondo della cultura in primo luogo, che oggi sono muti e questo è grave. A Roma si realizzano anche cose importanti. Ma la città resta un po' estranea. Non è come a Napoli, dove Bassolino riesce a vendere bene quello che fa... Se si realizza questo, può

cambiare anche il rapporto con il governo e il parlamento, che sarebbe non più difensivo ma legato ad un progetto di sviluppo chiaro e partecipato della Capitale. Ma non si sono viste neanche iniziative precise del sindacato per un rilancio dello sviluppo della città. Idee invece sono venute dal mondo dell'industria... Ma sono coincidenti. Anche noi pensiamo che l'unico futuro possibile per la realtà produttiva stia nell'innovazione tecnologica e nel rapporto con i mercati esteri. E per questo chiediamo alla giunta Rutelli di fare presto e decidere sulla ubicazione del Parco scientifico e tecnologico. Si era parlato di Castel Romano, ma è tutto fermo. Una cosa è certa, senza uno sviluppo dell'alta tecnologia l'industria manifatturiera della capitale non reggerà, verrà spazzata via. Ma non vi è stato anche un limite nell'attività del sindacato? Il fatto è che non si può difendere la realtà industriale così com'è, andremo alla sua scomparsa. Gli interessi sulle aree sono troppo forti e forse non ci siamo attrezzati in modo adeguato per fronteggiarli. Adesso una società finanziaria ha messo gli occhi sull'area dove sorge la Imea, una fabbrica tessile sulla Tiburtina. Senza una risposta produttiva adeguata non si potrà vincere. Perché gli speculatori possono attendere anche anni, intanto il valore delle aree cresce, e noi no. Tomando ai piani di sviluppo abbiamo proposto

la costituzione di un polo delle comunicazioni, valorizzando il patrimonio di Cinecittà. E siamo ancora in attesa dei 7 progetti «per l'occupazione leggera» avanzati da Rutelli che dovrebbero assicurare 50 mila posti di lavoro. L'emergenza lavoro è drammatica, ma il sindacato romano come vive il confronto sulla previdenza? Il livello della trattativa è nazionale, e anche noi riteniamo impraticabili le ipotesi del governo. Nel 2000, restando invariato il tasso di occupazione, avremo due pensionati per ogni lavoratore in attività. Il problema vero quindi è quello dello sviluppo. Tutto il resto, compreso lo Stato sociale, è conseguente. Lo scontro con il governo dovrebbe vertere sui contenuti della manovra economica e quindi anche sul tasso di occupazione previsto. In questo quadro si trova una risposta anche al problema della previdenza. E a Roma, con la crescita zero? Il destino della capitale è quello di divenire sempre più una città multietnica. Con il calo della natalità e la fuga dalla città di molti giovani secondo alcuni studi intorno al 2000 si potrà arrivare al paradosso di una realtà che offre delle opportunità di lavoro, senza che però vi siano persone disponibili. E allora è necessario, e non solo per una esigenza di solidarietà, che la città si apra all'apporto dei lavoratori extracomunitari, da occupare ovviamente, in attività regolari.

Aprilia, altre due sospensioni nel supermercato affiliato alla Standa. La Cgil denuncia l'azione antisindacale

«Avete scioperato e io allora vi licenzio»

ANNA POZZI

APRILIA. Hanno osato scioperare contro il mancato rispetto degli accordi stipulati con il sindacato licenziati. Continua così, a suon di sospensioni immediate dal lavoro, la vertenza che cinque commesse di un affiliato Standa di Aprilia hanno iniziato contro i datori di lavoro. A Elisabetta Greco - la prima commessa ad essere stata licenziata senza alcuna spiegazione in merito - se ne sono aggiunte altre due. Ma questa volta la spiegazione è dettagliata: «In data 1 settembre, dalle ore 6.30 e seguenti, lei ha bloccato l'intera attività produttiva

del supermercato di questa società. (...) Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, lei ha pertanto cinque giorni di tempo per fornire sue eventuali controdeduzioni e giustificazioni scritte al riguardo». Questo, in sintesi, il testo della lettera consegnata a due dipendenti che avevano osato partecipare a uno sciopero e che stavano regolarmente prendendo servizio. La decisione di bloccare l'attività del negozio era scaturita dopo il licenziamento della Greco e dopo che l'amministratore della società, Paolo Migliucci (denunciato per

attività antisindacale), aveva stracciato l'accordo stipulato con il sindacato. Una manifestazione nata dalla voglia e dalla necessità di far rispettare i propri diritti di lavoratori: il pagamento degli straordinari e la concessione delle ferie. «Sapevamo che saremmo andati incontro a problemi - spiega una delle commesse - ma non potevamo continuare a lavorare dalle 8 alle 20, senza alcuna regolamentazione». Una prima avvisaglia dell'assoluta mancanza di volontà di trovare una soluzione alla vertenza in atto si era avuta già lunedì mattina, quando la Coal non si è presentata dal sindaco di Aprilia, il pi-

diessino Rosario Raco, che aveva invitato al suo tavolo le parti in causa. E così, da ieri mattina, anche Francesca Fini e Giovanni Veltro si ritrovano «a mero scopo cautelativo» sospesi immediatamente dal servizio, cioè licenziati. Intanto il segretario generale della Cgil di Latina, Michele Bonacci, insieme a Vincenzo Quaranta, responsabile del sindacato-commercio, si sono incontrati con il prefetto di Latina, Mario Caltabiano, per chiedere un suo intervento nella vertenza. «Gli atteggiamenti provocatori e intimidatori dei signori Migliucci nei confronti del personale dipendente - spiegano i due dirigenti -

debbono essere respinti con forza. Siamo convinti che fino a quando imprenditori come Migliucci sfuggono al confronto, nonostante l'impegno del sindaco di Aprilia, è difficile parlare di politica di investimenti. Rimane, infatti, lo sfruttamento. E quindi necessario battere presto e definitivamente una logica che considera i lavoratori come una merce, senza diritti e senza tutela». E a fronte di questo atteggiamento «vergognosi ed arroganti», la Filcams-Cgil ha deciso di dare vita ad una fase di mobilitazione. Si comincerà da questa mattina, con il picchettaggio davanti all'affiliato Standa di via Carroceto.

CONDONO EDILIZIO Istituto Tecnico Associato Monteverde Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

FESTA NAZIONALE - MODENA 1994 16 - 17 - 18 SETTEMBRE Sezione «Palmiro Togliatti» di Anticoli Corrado

Partenza 16 settembre ore 5 da ANTICOLI CORRADO, ritorno tarda serata 18/9/94 (dopo il comizio conclusivo - si prevedono fermate anche a Roma). • partenza in pullman G.T. • 2 pernottamenti presso l'Hotel Donatello (3 stelle, centrale) • camera doppia con servizi privati • trattamento camera e colazione del mattino (cappuccino e brioche).

QUOTA PARTECIPAZIONE LIRE 180.000 Le adesioni, accompagnate da acconto di Lire 50.000 presso la sezione di ANTICOLI, oppure: Carlo Tel. 06/71510428 ore 16-20

E IO PAGO! CONTRO I LIBRI CARISSIMI MERCATINO DEI LIBRI USATI ROMA VIA GOITO 35/B DAL 5 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE PORTACI I TUOI LIBRI DAL 5 SETTEMBRE (i libri si ritirano anche alla Festa de l'Unità di Castel S. Angelo) PER INFORMAZIONI UNIONE DEGLI STUDENTI Tel. 44701191 Fax 44700208

Colleferro - viale Europa 8-9-10-11 settembre FESTA DE L'UNITA' UNIONE DEGLI STUDENTI ROMA ARCI Confederazione di Roma